

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Nell'edizione speciale del 7 giugno sarà inserita la ristampa del primo numero legale dell'Unità, pubblicato il 5 giugno 1944

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 147

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

superare

la diffusione  
del Primo maggio

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 1959

## Un delitto sull'Amiata

E' difficile scrivere questo articolo, con la luce del sole fuori della finestra e l'animazione della città che sale dalla strada. Ci sembra quasi un'offesa offrire solo parole stampate a quei 220 nomini che da due settimane stanchi laggiù, nelle viscere del monte Amiata, in preda ai miasmi velenosi del minerale mercurifero, asserragliati volontari nella più tenebrosa e profonda delle prigioni per affermare il diritto di poter lavorare e difendere l'avvenire della loro miniera.

Ma non è per loro -- coraggiosi che non han bisogno di parole di conforto -- che scriviamo queste righe. Essi sono dedicati ai sordi di Roma, ai cattolici ministri del più Segni, ai capi dell'UPI che vorrebbero passare sotto silenzio il delitto che all'Amiata viene commesso.

Non è tollerabile venga avvalorato l'alleggiamento del governo che cerca di galleggiare nel brezziamento dei 735 minatori di Abbadia (dei 300 operai delle aziende IRI di Genova, di Spoleto o di Bergamo) come il frutto ineluttabile delle leggi economiche. Per l'Amiata, oltre tutto, il momento stesso scelto per i licenziamenti mostra la premeditata doppiezza dei dirigenti dell'azienda di Stato: la notifica è infatti venuta subito dopo la sospensione dell'imposta di fabbricazione decisa dal Parlamento per agevolare lo sviluppo della produzione mercurifera. Con quella misura lo stock di bombole della Società Monte Amiata è stato rivalutato dalla sera alla mattina di un miliardo e settecento milioni mentre il risparmio netto mensile realizzato per operario ammonta a ben 30.000 lire e cioè a più dell'intero salario!

Ebene il Ministro delle Partecipazioni statali, stracciando l'impegno preso a Montecitorio all'atto della sospensione dell'imposta, condivisa a un miglioramento della condizione operaia, ha autorizzato una decisione che contrasta in pieno con il voto parlamentare.

La politica economica di Segni e di Ferrari Aggradi già stata ampiamente illustrata e i licenziamenti di Genova, la congiura contro l'ENI, il dibattito al Senato fanno ulteriormente chiaro. L'episodio drammatico che illuminò la sinistra, di una luce sinistra.

L'Italia è un paese povero di materie prime; così abbiamo letto sui libri di scuola. Ma oggi impariamo che lo zolfo e la lignite, il mercurio e la bauxite, il ferro e le piriti di proprietà dello Stato sono tutti beni utili, che è meglio lasciarli sotto terra, che i minatori (9000 licenziati in due anni) debbono trovarsi un altro mestiere (quale?).

Legge economica o legge della Montecatini? La risposta è, ancora una volta, nei fatti. Le ligniti toscani e umbre come il carbone sardo potrebbero essere utilizzate per la creazione di centrali termoelettriche che fornirebbero energia a bassissimo costo, ma tutto questo processo produttivo resta in gran parte allo studio dei progetti per non limitare i profitti dei monopoli elettrici. I riechissimi banchi di pirite scoperti in Toscana possono aprire un campo nuovo alle aziende a partecipazione statale: la produzione di acido solforico che unito a quello ottenibile dagli zolfi costituirebbe la base per una rigogliosa industria chimica. Ma qui solo a nominare una simile eventualità. Non sarebbe questa una «allegria-ma-concordanza» alla Montecatini, azione abominevole secondo il nostro governo?

Lo stesso discorso vale per le bauxite della Licania, fonte finora inutilizzata, per fiorenti fabbriche di alluminio, per i giacimenti metalliferi delle Alpi lombarde, via via fino al mercurio dell'Amiata. L'ostacolo a questo potente sviluppo produttivo, incentivo essenziale alla rinascita di molte zone depresse, è costituito non da obiettive leggi economiche, ma dall'indirizzo politico del governo, pronto a distruggere e a sacrificare le ricchezze nazionali pur di non scarfare il potere economico dei padroni del vapore.

Ecco perché il rifiuto dei sindacati di accettare i licenziamenti di Abbadia San Salvatore e la decisione unaria di occupare la miniera hanno carattere di principio: ecco perché la resistenza dei 220 in fondo ai pozzi acquista un valore così alto e merita la solidarietà attiva dei lavoratori italiani.

MARIO PIRANI

LA BATTAGLIA ELETTORALE SICILIANA PRECISA IL SUO TEMA DI FONDO

## La Cavera conferma l'attacco dei monopoli alla autonomia

*«Il verbale corrisponde ai fatti», dichiara l'ex presidente della Sicindustria - Riunita la commissione per la nomina del direttore della SOSIF - Una risoluzione del Comitato regionale del PCI*

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 27. — Ad due giorni dal voto, mentre la tensione si avvia rapidamente verso il diapason e le piazze si riempiono ogni sera di più, esplosioni sulla campagna elettorale siciliana nel «caso Confindustria». Che ciò sia avvenuto, è ottima cosa: perché la posta in gioco si chiama meglio, e alcune delle forze che sono schierate, qui e sul continente, contro il progresso e l'autonomia della Sicilia, si presentano così scoperchiati.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogna te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogna te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché da quel giorno non ho più messo piede nella sede della Confindustria. Io però buona memoria e posso affermare che l'fundamento di quella riunione fu, piuttosto, conforme alla sostanza, al resoconto dell'*Espresso*.

Per capire quanto sale e quanto pesa c'è in questa

situazione -- tra l'altro e già volata una querela dello stesso ing. La Cavera contro Renato Angiolillo, direttore di *Il Tempo* di Roma -- bisogno te-

nei presente il nodo che è venuto ormai a maturazione della riunione del 7 luglio 1958. Non so neppure se della riunione si sia stato redatto un regolare verbale, perché